

SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE

Il Fondo Solidarietà Veneto nasce nel 1990 per volontà del sindacato Filca Cisl (settore legno mobilio, materiali da costruzione), a luglio del 1997 si trasforma e diventa a gestione bilaterale paritetica (con Confindustria) come previsto dalle Leggi in materia.

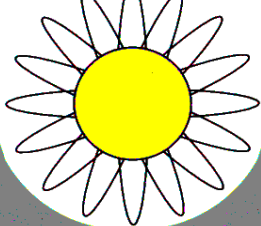
Il fondo
SOLIDARIETA'
VENETO

è un atto concreto di
FEDERALISMO

L'adesione al fondo permette ai lavoratori più giovani di costruire una pensione complementare, integrativa a quella pubblica.

E' una scelta vantaggiosa anche per coloro che sono già vicini alla pensione che potranno comunque riscattare in capitale quanto accantonato.

Pensa al tuo futuro: investi in previdenza!



SOLIDARIETÀ VENETO FONDO PENSIONE

Il Fondo “SOLIDARIETÀ VENETO” è:

- **un istituto contrattuale** riservato ai lavoratori del VENETO DI TUTTI I SETTORI INDUSTRIALI (Metalmeccanici, Orafi, Legno e Materiali da Costruzione, Edili, Tessili e Abbigliamento, Occhialeria, Spazzole e Pennelli, Alimentaristi, Grafici e Cartotecnici, Gomma e Plastica, Igiene, Chimici, Ceramica e Piastrelle, Conciari, ecc...)
- **una associazione senza fini di lucro** tra i lavoratori soci e le imprese per costruire una seconda pensione a favore degli iscritti e/o eredi
- **un fondo a sottoscrizione volontaria** perché solo facendone richiesta si diventa soci e si ha diritto alla contribuzione.
- **un fondo a contribuzione definita** perché i contributi versati al fondo sono stabiliti dalla contrattazione collettiva.
- **un fondo a capitalizzazione individuale** perché i contributi versati a favore di ciascun lavoratore associato finiscono in un suo conto individuale e, al momento del pensionamento, sommati ai rendimenti ottenuti dalla gestione finanziaria, costituiscono il montante finanziario che viene convertito in pensione complementare o riscattato in unica soluzione, in base alle norme vigenti.
- **un fondo multicomparto** che consente di scegliere la linea di investimento e di cambiarla una volta all'anno.

Previdenza complementare: se la conosci ti iscrivi

ADESIONE

Diventano soci del fondo:

- i lavoratori che volontariamente aderiscono
- le imprese che hanno lavoratori-soci del fondo

All'atto dell'adesione è prevista una quota di iscrizione "una tantum", così ripartita:

- € 3,87 a carico del lavoratore
- € 3,87 a carico dell'azienda

Per aderire il lavoratore dovrà sottoscrivere e consegnare in azienda il modulo di adesione, reperibile nelle sedi della Cisl e delle Associazioni Industriali del Veneto oppure richiesto al Fondo o "scaricato" dal sito

www.solidarietaveneto.it

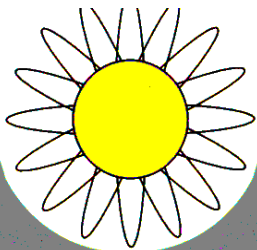
Quando associarsi:

- *Lavoratori neo assunti:*
in qualunque momento superato il periodo di prova, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo.
- *Lavoratori già in forza:*
↳ in qualsiasi momento con effetto il mese successivo alla presentazione della domanda in azienda.

Il fondo SOLIDARIETÀ VENETO rappresenta un'opportunità per gli oltre 300.000 lavoratori veneti.

Ad oggi, hanno aderito a Solidarietà Veneto migliaia di lavoratori delle aziende industriali della regione.

Iscriviti al Fondo Pensione Solidarietà Veneto



SOLIDARIETÀ VENETO FONDO PENSIONE

ORGANI DEL FONDO

Tutti gli organi del fondo rimangono in carica tre anni.

L'amministrazione e la gestione del fondo sono affidate ad organismi paritetici

Assemblea dei soci

- 200 delegati :
100 per i lavoratori,
100 per le imprese
- *I componenti dell'assemblea vengono eletti direttamente e distintamente dai lavoratori soci e dalle imprese associate.*

Consiglio di amministrazione (CdA)

⇒ 18 componenti eletti dall'assemblea: 9 in rappresentanza dei lavoratori, 9 in rappresentanza delle imprese

I componenti il CdA devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge 124/93.

Presidente e Vice presidente

Sono eletti dal CdA rispettivamente e a turno tra i componenti rappresentanti i datori di lavoro e i lavoratori.

Il Collegio dei Revisori contabili

E' composto da 4 componenti effettivi e 2 supplenti eletti dall'Assemblea

- ⇒ metà in rappresentanza dei lavoratori soci
- ⇒ metà in rappresentanza delle imprese

Regionale è più partecipativo!

MULTICOMPARTO

Ogni iscritto al Fondo sceglie la linea dove investire i contributi

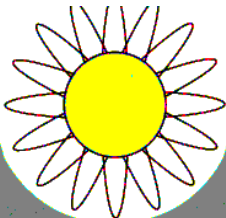
Le esigenze e le aspettative degli iscritti in termini di prospettive di rendimento non sono uguali per tutti. E' per questo che il Fondo Pensione SOLIDARIETÀ VENETO mette a disposizione di ciascuno TRE LINEE di investimento. Ogni iscritto ha scelto, o sceglie all'atto dell'adesione, la linea dove investire il proprio "montante maturato" ed i contributi che saranno versati successivamente. Una volta scelta, non potrà cambiare la linea prima che sia trascorso almeno un anno. Conoscere le linee di investimento ed il meccanismo per cambiarla una volta all'anno (vedere la delibera del C.d.A. sul sito), ma soprattutto valutare quali sono le proprie aspettative, consente ad ogni iscritto di arrivare ad una scelta responsabile, consapevole di godere della OPPORTUNITÀ di esprimere un indirizzo di investimento basato su alcuni parametri personali: età anagrafica, aspettative sul futuro, stili di vita, propensione al rischio, ecc. I potenziali nuovi iscritti potranno essere "aiutati ad orientarsi" dai Delegati del Fondo, dagli Operatori sindacali, dagli Addetti agli uffici del personale che hanno partecipato ai Corsi di Formazione, ma non a scegliere, perché la scelta è strettamente personale. Ecco come sono realizzate le tre linee. I dati sono tratti dalla scheda informativa multicomparto, scaricabile da www.solidarietaveneto.it.

<i>Linea</i> Prudente	<i>Linea</i> Reddito	<i>Linea</i> Dinamico
La linea "Prudente" ha l'obiettivo di conseguire rendimenti, nel medio periodo, tendenzialmente superiori agli strumenti di mercato monetario, ferma restando la priorità di mantenere la stabilità dei rendimenti e o la conservazione del capitale. In questa linea viene attuata una politica di investimento orientata prevalentemente verso titoli di debito principalmente di emittenti dell'area Euro, con possibilità di utilizzo di titoli azionari sia italiani che esteri fino ad un massimo del 10% del patrimonio del comparto. Il Gestore è impegnato a contenere la volatilità tra portafoglio e benchmark nella misura massima del 3%. Gestisce la linea: UNIPOL/J.P. MORGAN F.	La linea "Reddito" ha l'obiettivo di conseguire rendimenti sensibilmente superiori agli strumenti monetari ed una moderata crescita del capitale nel medio-lungo periodo, ma con una fluttuazione limitata dello stesso. La linea investe fino ad un massimo del 30% del patrimonio in titoli azionari di emittenti italiani ed esteri. La quota restante è investita in titoli di debito principalmente di emittenti dell'area Euro. Il Gestore è impegnato a contenere la volatilità tra portafoglio e benchmark nella misura massima del 5%. Gestisce la linea: ARCA	La linea "Dinamico" ha l'obiettivo di ottenere un bilanciamento tra conservazione del capitale e crescita reale dello stesso nel medio periodo attraverso una marcata diversificazione sia tra classi di attivi che tra aree geografiche. La linea segue una politica di investimento bilanciata orientata tendenzialmente verso investimenti in titoli azionari di emittenti italiani ed esteri, che comunque non possono superare il limite massimo del 60% del patrimonio del comparto. La quota residua è investita in titoli di debito principalmente dell'area euro. Il Gestore è impegnato a contenere la volatilità nella misura max del 7%. Gestisce la linea: PIONEER

M U L T I C O M P A R T O:

UNA OPPORTUNITÀ' IN PIU' PER GLI ISCRITTI

AL FONDO PENSIONE SOLIDARIETÀ VENETO



SOLIDARIETÀ VENETO FONDO PENSIONE

Più alto è il numero di aderenti e, di norma, più si riducono i costi di gestione e si aumenta la redditività delle risorse investite.

**G
E
S
T
I
T
O
N
E**

**Gestore
amministrativo:**

PREVINET SPA

DI MOGLIANO VENETO (TV)

Gestisce le adesioni e le
contribuzioni, le
posizioni individuali, e
svolge gli adempimenti
contabili.

**Banca depositaria:
BANCA INTESA**

Spese di gestione

Sono fissate
pariteticamente nella
misura del 1,5,% calcolato
su tutte le contribuzioni
versate a carico del
lavoratore e a carico
dell'azienda con un
massimo annuo di € 15,00
dal 2005.

Gestori finanziari MULTICOMPARTO

- UNIPOL : gestione **PRUDENTE**
- ARCA sgr : gestione **REDDITO**
- PIONEER * : gestione **DINAMICO**

(*da luglio 2005)

**La scelta dei gestori finanziari è stata effettuata
sulla base della loro solidità, affidabilità e dei
risultati conseguiti in passato, attraverso una
gara a norma di legge, indetta dal C.d.A.**

*Ogni gestore è controllato da organismi pubblici di
vigilanza (Consob, Banca d'Italia, ISVAP).*

Da ottobre 2002 il C.d.A. ha attivato

la gestione multicomparto con 3 linee di
investimento e rendimenti diversi tra le quali il socio
potrà sceglierne una, cambiandola annualmente.

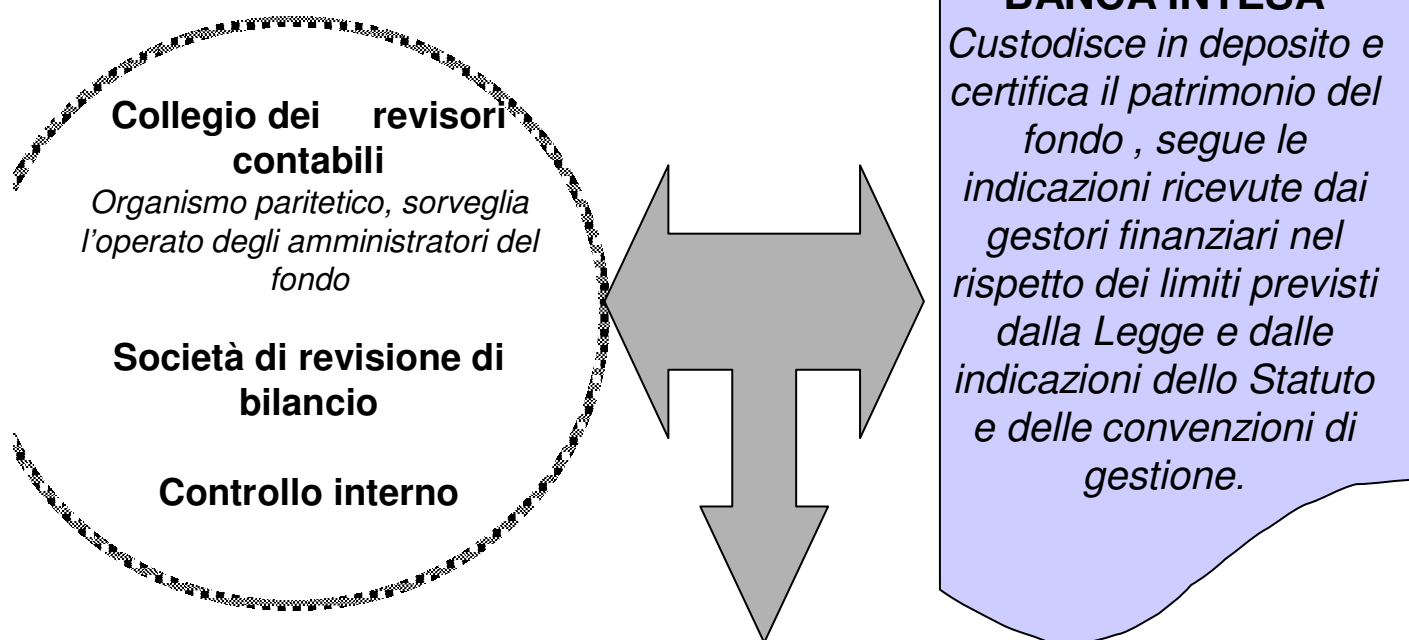
COSTI MOLTO BASSI

Il Fondo non ha scopo di lucro e la gestione finanziaria collettiva consente commissioni ridottissime.

Confronta le spese di gestione a pag. 6 della scheda informativa con quelle di altri tipi di Fondi, P.I.P. o F.I.P.

ORGANI DI CONTROLLO

A tutela dei lavoratori associati la Legge ha stabilito una fitta rete di controlli:



COVIP: Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione
Vaglia le richieste di autorizzazione dei Fondi, approva statuti e regolamenti , controlla che la gestione tecnica finanziaria e patrimoniale sia fatta secondo la legge.

ISVAP, CONSOB e BANCA D'ITALIA sono gli organi di Vigilanza per i GESTORI finanziari del Patrimonio.

CONTRIBUZIONE

Modalità di versamento

⇒ Il contributo sarà
calcolato mensilmente
nella busta paga e
versato trimestralmente al
Fondo:

- * Gennaio/Febb/Marzo: in aprile;
- * Aprile/Maggio/Giu: in luglio
- * Luglio/Agosto/Sett/: in ottobre
- * Ottobre/Novem/Dic: in gennaio

*L'azienda esporrà in bacheca copia
del bonifico trimestrale effettuato
a Solidarietà Veneto*

Mancato o ritardato versamento da parte dell'azienda

L'azienda dovrà
procedere al
versamento della
contribuzione dovuta,
maggiorata, per il
periodo di mancato o
ritardato versamento,
del mancato
rendimento e degli
interessi legali di mora.

**È possibile SOSPENDERE i versamenti come previsto dall'art. 31 dello
statuto ma non riscattare. Il RISCATTO è possibile solo in tre casi:**

↓ **DIMISSIONI O LICENZIAMENTO DALL'AZIENDA**

↓ **PENSIONAMENTO (anzianità, vecchiaia, invalidità)**

↓ **PREMORIENZA (Il riscatto va ai beneficiari previsti dalla legge 124/93
e se questi mancano a quelli designati).**

**Costruisci la tua seconda pensione
con il contributo dell'azienda previsto dal CCNL**



La contribuzione da versare al Fondo è definita dai Contratti nazionali

CONTRIBUZIONE

<u>CONTRIBUZIONE</u>	<u>MECCANICO ORAFI-ARG.</u> La contribuzione prevista è quella stabilita dal C.C.N.L. (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	<u>COSTRUZIONI</u> La contribuzione prevista è quella stabilita dai rispettivi CCNL (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99), e successive modifiche	<u>EDILI E AFFINI</u> La contribuzione è quella stabilita dal CCNL, (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)
<u>CONTRIBUTO A CARICO DELL'AZIENDA</u>	1,20% del minimo tabellare, contingenza, E.D.R., elemento retributivo per la 7 ^a categoria ed indennità funzione quadri. 1,50% solo apprendisti	1,1% (legno) della retribuzione lorda dal 1/1/2005. 1,20% (Laterizi, Manufatti e Lapidari dal 1/5/2004) di paga base, contingenza, EDR 1,20% (Cemento, Calce e Gesso dal 1/4/2004) di paga base, contingenza, EDR	1% della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR.
<u>CONTRIBUTO A CARICO DEL LAVORATORE</u> ** Il lavoratore potrà incrementare la misura di contribuzione a proprio carico, previa comunicazione al Fondo Pensione ed al datore di lavoro, nei limiti della deducibilità fiscale.	1,20% (1,50% solo apprendisti) del minimo tabellare, contingenza, E.D.R., elemento retributivo per la 7 ^a categoria ed indennità funzione quadri, oppure 1,24% , o il 2% , o il 3% , o il 4% della retribuzione utile per il calcolo del TFR. ** Elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1,1% (legno) ** della retribuzione lorda dal 1/1/2005 1,20% (Laterizi, Manufatti e Lapidari dal 1/5/2004) di paga base, contingenza, EDR 1,20% (Cemento, Calce e Gesso dal 1/4/2004) di paga base, contingenza, EDR **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto dei contributi a carico azienda. **elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1% della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR. **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto dei contributi a carico azienda. **elevabile fino al 11% per i soli neo-occupati dopo il 28/4/1993 e per i "vecchi iscritti".
<u>CONTRIBUTO DAL T.F.R.</u>	100 % del T.F.R. annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993; 2,76% della retribuzione utile per il calcolo del T.F.R. annuo, per tutti gli altri lavoratori.	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993; Per tutti gli altri lavoratori: 30% del TFR annuo (settore legno) 40% del TFR annuo (laterizi, manufatti, lapidei) 40% del TFR annuo (cemento, calce, gesso)	100% del TFR maturato nell'anno per i lavoratori di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993; 18% del TFR maturato nell'anno per tutti gli altri lavoratori.



CONTRIBUZIONE

<u>CONTRIBUZIONE</u>	<u>GRAFICO CARTARIO</u>	<u>MODA</u>	<u>ALIMENTARE</u>
	La contribuzione prevista è quella stabilita dal C.C.N.L. (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	La contribuzione prevista è quella stabilita dal C.C.N.L. (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	La contribuzione prevista è quella stabilita dal C.C.N.L. (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)
<u>CONTRIBUTO A CARICO DELL'AZIENDA</u>	1% di paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, EDR, maggiorazione per lavoro a turni, 13.ma mensilità o gratifica natalizia	1% dell'Elemento Retributivo Nazionale o minimo contrattuale (paga base, contingenza, edr).	1,1% della retribuzione utile per il calcolo del TFR.
<u>CONTRIBUTO A CARICO DEL LAVORATORE</u> ** Il lavoratore potrà incrementare la misura di contribuzione a proprio carico, previa comunicazione al Fondo Pensione ed al datore di lavoro, nei limiti della deducibilità fiscale.	1%** di paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, EDR, maggiorazione per lavoro a turni, 13.ma mensilità o gratifica natalizia. **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto del contributo a carico azienda **elevabile fino al 11% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1%** dell'Elemento Retributivo Nazionale o minimo contrattuale (paga base, contingenza, edr); **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto dei contributi a carico azienda. ** elevabile fino al 11% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1% **della retribuzione utile per il calcolo del TFR. Oppure 1,3%, 1,6%, 2%, 2,9%. **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto dei contributi a carico azienda. **elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".
<u>CONTRIBUTO DAL T.F.R.</u>	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. 2% della retribuzione utile per il calcolo del TFR annuo per tutti gli altri lavoratori.	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993; 2% del ERN annuo o minimo contrattuale (paga base, contingenza, edr) per tutti gli altri lavoratori	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993: 2% della retribuzione utile per il calcolo del TFR annuo per tutti gli altri lavoratori.

SOLIDARIETÀ VENETO FONDO PENSIONE

CONTRIBUZIONE

<u>CONTRIBUZIONE</u>	<u>CHIMICO - FARMACEUTICO VETRO PIASTRELLE</u>	<u>GOMMA PLASTICA</u>	<u>CONCIARIO</u>	<u>IGIENE AMBIENTALE E AFFINI</u>
	La contribuzione prevista è quella stabilita dal CCNL, (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	La contribuzione prevista è quella stabilita dal CCNL, (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	La contribuzione prevista è quella stabilita dal CCNL, (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)	La contribuzione prevista è quella stabilita dal CCNL, (salvo per i casi in cui sia stato stipulato un accordo aziendale in data precedente al 11/5/99)
<u>CONTRIBUTO A CARICO DELL'AZIENDA</u>	1,20% della retribuzione utile per il calcolo del TFR.	1,06% della retribuzione utile per il calcolo del TFR	1,20% della retribuzione utile per il calcolo del TFR.	1% del minimo tabellare e contingenza
<u>CONTRIBUTO A CARICO DEL LAVORATORE</u> ** Il lavoratore potrà incrementare la misura di contribuzione a proprio carico, previa comunicazione al Fondo Pensione ed al datore di lavoro, <u>nei limiti della deducibilità fiscale</u> .	1,20%** della retribuzione utile per il calcolo del TFR. **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto del contributo a carico azienda. ** elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1,06%** della retribuzione utile per il calcolo del TFR **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto del contributo a carico azienda ** elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1,20%** della retribuzione utile per il calcolo del TFR. **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto del contributo a carico azienda. **elevabile fino al 10% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".	1% del minimo tabellare e contingenza **elevabile fino al doppio del TFR destinato al Fondo Pensione per gli iscritti dal 28/4/1993 al netto del contributo a carico azienda. **elevabile fino al 11% per i soli neo-occupati dopo il 28 aprile 1993 e i "vecchi iscritti".
<u>CONTRIBUTO DAL T.F.R.</u>	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. 33% del TFR annuo, per tutti gli altri lavoratori.	100 % del T.F.R. annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. 33% del T.F.R. annuo, per tutti gli altri lavoratori	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. 33% del TFR annuo, per tutti gli altri lavoratori.	100% del TFR annuo per i dipendenti di prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. 1% della retribuzione utile per il calcolo del TFR.

ESEMPIO DI CONTRIBUZIONE AL FONDO PENSIONE

A)	Retribuzione annua utile per T.F.R.	€ 18.200,00
B)	T.F.R. annuo	€ 1.257,00
C)	Paga base + conting. + EDR (E.R.N.)	€ 15.500,00

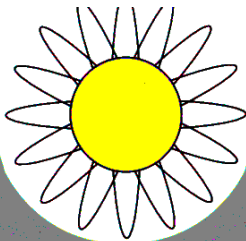
Lavoratore già occupato al 28.04.93

Settore	Metalmeccanico		Costruzioni (escluso legno)		Moda		Alimentare		Chimico	
Percentuale da retribuzione	1,2% di C	2% di A	1,1% di C	2% di C	1% di C	2% di C	1% di A	2% di A	1,2% di A	2% di A
1) Quota T.F.R. annua	503,00	503,00	377,00	377,00	310,00	310,00	364,00	364,00	414,80	414,80
2) Quota Azienda/annua	186,00	186,00	170,50	170,50	155,00	155,00	200,20	200,20	218,40	218,40
3) Quota Lavoratore annua	186,00	364,00	170,50	341,00	155,00	310,00	182,00	364,00	218,40	436,80
Risparmio fiscale 24,5% *	46,00	89,00	42,00	84,00	38,00	76,00	45,00	90,00	54,00	108,00
Trattenuta reale da busta paga (mensile)	140,00 (10,76)	275,00 (21,05)	128,50 (9,88)	257,00 (19,76)	117,00 (9,00)	234,00 (18,00)	137,00 (9,70)	274,00 (19,50)	164,40 (12,60)	328,80 (25,29)
Totale versamento annuo (1 + 2 + 3)	875,00	1.053,00	718,00	888,50	620,00	775,00	746,20	928,20	851,60	1.070,00

Lavoratore neo occupato dopo il 28.04.93

Settore	Metalmeccanico		Costruzioni (escluso legno)		Moda		Alimentare		Chimico	
Percentuale da retribuzione	1,2% di C	2% di A	1,1% di C	2% di C	1% di C	2% di C	1% di A	2% di A	1,2% di A	2% di A
1) Quota T.F.R. annua	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00	1.257,00
2) Quota Azienda annua	186,00	186,00	170,50	170,50	155,00	155,00	200,20	200,20	218,40	218,40
3) Quota Lavoratore annua	186,00	364,00	170,50	341,00	155,00	310,00	182,00	364,00	218,40	436,80
Risparmio fiscale 24,5% *	46,00	89,00	42,00	84,00	38,00	76,00	45,00	90,00	54,00	108,00
Trattenuta reale da busta paga (mensile)	140,00 (10,76)	275,00 (21,15)	128,50 (9,88)	257,00 (19,76)	117,00 (9,00)	234,00 (18,00)	137,00 (9,70)	274,00 (19,50)	164,40 (12,60)	328,80 (25,29)
Totale versamento annuo (1 + 2 + 3)	1.629,00	1.807,00	1.598,00	1.768,50	1.567,00	1.722,00	1.639,20	1.821,20	1.693,80	1.912,20

* IRPEF Nazionale + Regionale + Comunale



SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE

PRESTAZIONI

Al momento del pensionamento

⇒ il lavoratore può scegliere di convertire parte della pensione in capitale (sino al massimo del 50% della pensione maturata).

⇒ Qualora l'importo della pensione complementare risultasse inferiore al 50% dell'assegno sociale in atto, il lavoratore iscritto può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato.

⇒ nel caso in cui al momento del pensionamento il lavoratore non avesse raggiunto i requisiti per la rendita (15 ANNI IN CASO DI PENSIONE DI ANZIANITA' INPS) potrà richiedere la liquidazione dell'intero capitale maturato (contribuzione + rendimento). Pertanto, anche in questo caso, la partecipazione al fondo rappresenta un investimento particolarmente conveniente, perché il lavoratore non ha rinunciato al contributo aziendale ed ha beneficiato dei vantaggi fiscali previsti dalla legge.

⇒ Il lavoratore può optare per una pensione reversibile ad altra persona da nominare al momento del Pensionamento.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro

Il lavoratore può richiedere:

⇒ il **riscatto** con liquidazione del capitale accantonato e i relativi rendimenti maturati fino al mese precedente tassato secondo la normativa fiscale in vigore

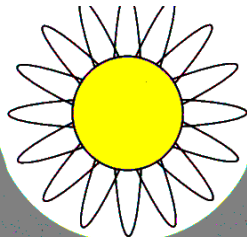
ATTENZIONE: Il riscatto anticipato (prima del pensionamento) è penalizzato fiscalmente per la parte dei contributi versati dopo l'1.1.2001.

⇒ il **trasferimento** del capitale lordo ad altro fondo pensione.

⇒ di **conservare** in affidamento la sua posizione presso il fondo.

N.B: SOLIDARIETÀ' VENETO è un Fondo Pensione intersettoriale e quindi se si cambia azienda ed anche settore è possibile rimanere iscritti e proseguire confermando l'adesione alla nuova azienda senza cambiare fondo.

Pensa al tuo futuro: una seconda pensione ti sarà utile



**SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE**

PRESTAZIONI

Premorienza dell' Associato

In caso di decesso prima del pensionamento, il capitale maturato viene liquidato agli aventi diritto per legge (moglie/marito, figli e genitori se a carico) o, in mancanza di questi, ad un beneficiario solo se designato.

IMPORTANTE!

In mancanza di uno dei beneficiari di cui sopra, si raccomanda di designarne uno all'atto dell'adesione o compilando una variazione successivamente

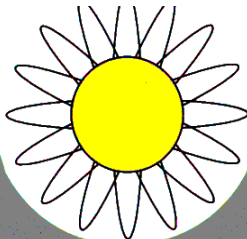
Lunga vita ai nostri iscritti



Anticipazioni all'iscritto da parte del fondo

L'iscritto al fondo da almeno otto anni ha facoltà di richiedere un'anticipazione (fino al 100%) dei contributi accumulati: per spese sanitarie, per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i figli.

(VEDI IL REGOLAMENTO
IN VIGORE)



**SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE**

PRESTAZIONI

Se cessa il rapporto di lavoro con l'azienda (es. dimissioni) ?

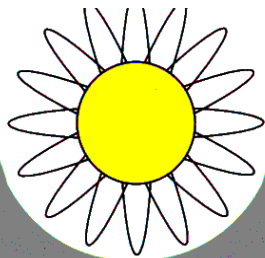
il lavoratore può scegliere se

-  **continuare i versamenti** presso la nuova azienda confermando l'adesione allo stesso fondo pensione;
-  **trasferire** la sua posizione pensionistica presso un altro **fondo pensione contrattuale**;
-  **trasferire** la sua posizione pensionistica presso un altro Fondo Pensione non contrattuale (**fondo "aperto" o P.I.P.**);
-  **riscattare la sua posizione** pensionistica, ottenendo il capitale maturato (versamenti più rivalutazioni).

In caso di morte durante il rapporto di lavoro (premorienza)?

 la **posizione individuale** (versamenti più rivalutazioni) è **riscattata** dal coniuge ovvero dai figli ovvero, se viventi e a carico degli iscritti, dai genitori. In mancanza di tali soggetti la posizione resta acquisita al fondo pensione. Si invitano coloro che non hanno i beneficiari previsti dalla legge a nominarne uno nell'apposito spazio della scheda di adesione e/o a comunicarlo con una scheda di variazione.

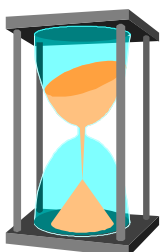
**SE CAMBI LAVORO, NON RISCATTARE.
CONFERMA L'ADESIONE AL FONDO NELLA NUOVA AZIENDA!**



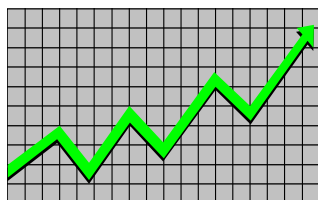
SOLIDARIETÀ VENETO FONDO PENSIONE

L'ammontare del capitale dipende da

importo dei versamenti



Durata del piano pensionistico



rendimenti della gestione

L'importo della pensione integrativa dipende da...

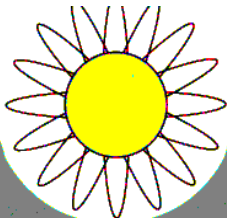
ammontare del capitale maturato
aspettativa di vita in rapporto a:

- età
- sesso



si può comunque rendere la
pensione reversibile
(ad es. sul coniuge)





TASSAZIONE DELLE PRESTAZIONI

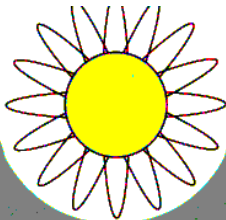
La legge prevede una **tassazione agevolata** delle prestazioni sia per quanto riguarda la rendita pensionistica che per quanto riguarda il capitale riscosso .

N.B. In caso di riscatto (non dovuto a fallimento dell'impresa, mobilità, ecc.) prima della pensione, tutti i contributi versati dal 1.1.2001 saranno soggetti ad una tassazione ordinaria e quindi diventa poco conveniente riscattare il capitale prima della pensione.

- Il capitale ed i rendimenti accumulati nel fondo spettano in ogni caso al lavoratore-socio o ai suoi beneficiari
- anche ai lavoratori più anziani conviene aderire al fondo
- la legge prevede una tassazione agevolata delle prestazioni

**Conviene
veramente.
Mi sono
iscritto
anch'io!**





SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE

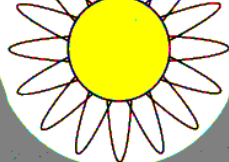
VANTAGGI PER IL LAVORATORE ASSOCIATO

Il contributo dell'azienda

Come previsto dai CCNL, soltanto i lavoratori che aderiscono al Fondo Pensione percepiscono il contributo aziendale.

Il trattamento fiscale del contributo del lavoratore

-  ☐ Il contributo del lavoratore associato, prelevato in busta paga, gode di un regime fiscale privilegiato: l'importo versato, infatti, è interamente deducibile dal suo reddito imponibile.
-  ☐ Il risparmio fiscale è pari all'aliquota marginale Irpef. Dal 2005 con le nuove aliquote nazionali (23%, 33% 39%), regionali e comunali.
-  ☐ Si tratta di un incentivo previsto esclusivamente a beneficio di chi partecipa ad un fondo pensione (in aggiunta, chi ha una "vecchia polizza vita" individuale può continuare a "scaricare" solo il 19%).
-  ☐ All'abbattimento fiscale provvede direttamente l'azienda in busta paga, senza che il lavoratore associato debba fare la dichiarazione dei redditi (mod.730 o mod.Unico). Inoltre, il lavoratore socio che ha già una sua polizza vita o infortuni può godere dei due diversi vantaggi fiscali contemporaneamente.
-  ☐ La riduzione del reddito imponibile (deduzione) ha inoltre effetti positivi su tutte le prestazioni legate al reddito (es. Assegno Nucleo Familiare, ISE, Assegno Scolastico, ecc.)



PERCHE' ADERIRE AL FONDO

- ⇒ Per costruire nel tempo la sicurezza economica per il proprio futuro di pensionato
- ⇒ per non perdere il contributo aziendale
- ⇒ per investire in modo redditizio il proprio TFR
- ⇒ per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per legge
- ⇒ perché con il “calcolo contributivo” la mia pensione INPS sarà più bassa.

ESEMPIO 1 - **CONVIENE VERAMENTE!**

A. SE MANCANO 5 ANNI ALLA PENSIONE

Pensione Inps



70% ultimo stipendio (sistema retributivo)

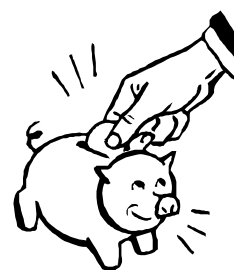
Aderendo al Fondo



possibilità di fare un investimento “sfruttando”:



-contributo azienda
-miglior rendimento del TFR
-“sconto fiscale”



1) stipendio attuale lordo annuo di **18.200€**

2) versando **903€ annui** così suddivisi:

-**503€ di TFR** (40% del TFR maturando), (interamente recuperabile alla cessazione del rapporto di lavoro)
-**200€** di contributo a carico **dell'azienda** (1,1%);
-**200€** di contributo a carico del lavoratore (1,1%).

3) considerando lo **sconto fiscale del 24,5%** (IRPEF naz.+reg.+com.), a carico del lavoratore **effettivamente restano €151 (€10,70 mensili)**

4) in 5 anni viene maturato un montante lordo di **5.388€***, di cui

1.934€ di guadagno effettivo! (Quota azienda + rivalutazione+ beneficio fiscale).

* Ipotizzando un rendimento netto medio del 4% e crescita media stipendio del 3%

ESEMPIO 2. – **NON POSSO FARNE A MENO!**

B. IL 31/12/1995 AVEVI MENO DI 18 ANNI DI LAVORO

Pensione Inps



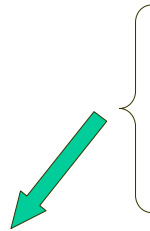
60% circa dell'ultimo stipendio

(sistema retributivo+contributivo)

Aderendo al Fondo



creare una pensione aggiuntiva a quella Inps "sfruttando":

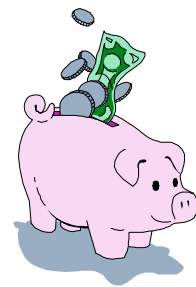


-contributo azienda
-miglior rendimento del TFR
-"sconto fiscale"

1) stipendio attuale lordo annuo di **18.200€**

2) **versando 903€** annui così suddivisi:

{ -503€ di TFR (40% del TFR maturando), (interamente recuperabile alla cessazione del rapporto di lavoro);
-200€ di contributo a carico dell'azienda (1,1%);
-200€ di contributo a carico del lavoratore (1,1%).



3) considerando lo **sconto fiscale** del 24,5% (irpef naz.+reg.+com.),

a carico del lavoratore effettivamente restano €151 (€10,70 mensili)

4) ultimo stipendio annuo **31.914€**

5) **Pensione Inps: 19.148,4€**

6) in 20 anni matura un **montante** lordo di **35.557€*** di cui **18.212€** di guadagno effettivo (quota azienda + rivalutazione + beneficio fiscale)

7) se va in pensione a 60 anni ottiene di rendita annua di **1.962€** (maschio)

8) **il REDDITO TOTALE DISPONIBILE**

sarà 21.110,4€ di cui:

{ -19.148,4€ Pensione INPS
- 1.962€ Pens. Complementare

*Ipotezzando un rendimento netto medio del 4% e crescita media dello stipendio del 3%.

ESEMPIO 3. - È NECESSARIA!

B. HAI INIZIATO A LAVORARE DOPO IL 31/12/1995

Pensione Inps



45% circa dell'ultimo stipendio

(sistema retributivo+contributivo)

Aderendo al Fondo



creare una pensione aggiuntiva a quella Inps "sfruttando":

- 
- contributo azienda
 - miglior rendimento del TFR
 - "sconto fiscale"



1) stipendio attuale lordo annuo di 18.200€

2) versando 1.658€ annui così suddivisi:

- 1.258€ di TFR, (interamente recuperabile alla cessazione del rapporto di lavoro) (100% del TFR);
- 200€ di contributo a carico dell'azienda (1,1%);
- 200€ di contributo a carico del lavoratore (1,1%).

3) considerando lo sconto fiscale del 24,5% (irpef naz.+reg.+com.), a carico del lavoratore effettivamente restano €151

4) in 35 anni matura un montante lordo di 223.015€* di cui 123.158€ di guadagno effettivo (quota azienda+rivalutazione+beneficio fiscale)

5) ultimo stipendio annuo €49.720

6) Pensione Inps: 22.374€

7) se va in pensione a 60 anni ottiene di rendita annua di 12.307€ (maschio)

8) IL REDDITO TOTALE DISPONIBILE
sarà di 34.681€ di cui:

- 22.374€ Pensione INPS
- 12.307€ Pens. Complementare

*ipotizzando un rendimento netto medio del 4% e crescita media dello stipendio del 3%

16 ANNI DI RENDIMENTO A CONFRONTO

Anno	Inflazione %	TFR in azienda %	Rendimento % SOLIDARIETÀ VENETO			Differenza +/- %
dal 1990 al 1999	3,87 media	4,40 media	10,51 media annua			+ 6,10 media annua
2000	2,71	3,53	3,73 (5,86% posiz.assicurative)			+ 0,20
2001	2,29	2,92 (netto)	3,52 (netto)			+ 0,60
	MULTI	COMPARTO	PRUDENTE NETTO	REDDITO NETTO	DINAMICO NETTO	
2002 *	3,10	3,50 (netto)	-3,56	-2,81	-4,31	
2003	2,70	2,85 (netto)	3,75	5,60	2,22	
2004	2,20	2,49 (netto)	4,20	5,03	2,98	
2005	2,40	2,63 (netto)	3,64	6,72	11,42	
media annua di 16 anni	3,38	3,85	+ 7,52	+ 7,93	+ 7,79	

* NEL CORSO DEL 2002 FINO A SETTEMBRE GESTIONE MONOCOMPARTO DA OTTOBRE GESTIONE MULTI COMPARTO.

(non vi è garanzia di eguale rendimento in futuro)

DAL 2008 LA NUOVA NORMATIVA ANCHE PER IL T.F.R. MATURANDO

Dopo l'approvazione, nel luglio 2004, della legge di riforma della previdenza complementare n° 243/2004, a novembre 2005 è stato emanato il decreto legislativo di attuazione n° 252/2005, la cui decorrenza però è stata fissata a partire dal **1° gennaio 2008**. E' solo da quella data che entreranno in vigore le nuove norme, tra cui, appunto quella del conferimento del TFR che maturerà da quel momento in poi. Già nel 2006, comunque, dovrebbe partire la **campagna informativa** del Ministero del lavoro per sensibilizzare i lavoratori ed i cittadini italiani sulla necessità di una pensione complementare, indispensabile per il ridursi progressivo delle prestazioni del sistema pubblico. Come per tutte le cose, **l'importante è essere costantemente informati**: sapere che la pensione complementare **conviene a tutti**, che chi è già iscritto al Fondo Pensione e versa attualmente solo una parte del TFR, da gennaio 2008 avrà **6 mesi di tempo per decidere** se continuare così o versare tutto il maturando. **Ma chi non aderisce ancora al Fondo** deve stare attento a non cadere nella "trappola" attendendo il 2008. **E' meglio che aderisca subito**: ottiene il contributo dell'azienda aggiuntivo alla paga, lo "sconto fiscale" ogni mese in busta, i rendimenti e soprattutto due/tre anni in più di capitalizzazione che possono significare anche diverse decine di migliaia di euro in più di prestazioni.

**È INTERSETTORIALE, È REGIONALE, È PARTECIPATIVO,
HA ESPERIENZA, È MULTICOMPARTO.**

SOLIDARIETA' VENETO

n o t i z i e

CIRCOLARE INFORMATIVA DI SOLIDARIETA' VENETO - FONDO PENSIONE

UNA GRANDE OCCASIONE COLTA AL VOLO SOLO DAL 25% DEI LAVORATORI VENETI DELL'INDUSTRIA

Sono ormai passati sei, otto, nove anni da quando vari contratti nazionali di lavoro dell'industria hanno messo a disposizione di ogni dipendente un contributo per chi si vuole fare una previdenza complementare, cioè una seconda pensione, aggiuntiva a quella dell'INPS, costruita a capitalizzazione individuale. Ma ancora la maggior parte dei lavoratori non conosce bene i meccanismi di questa seconda pensione, né tutti i vantaggi che essa comporta, primo fra tutti quello di avere un domani un reddito sufficiente per vivere. Eppure, basta chiedere ad una persona sotto i 40 anni: "Che pensione pensi di avere un domani?" per sentirti rispondere: "Chissà, se mi daranno la pensione...". Ciò sta a significare che in questi anni ci si è resi conto che le riforme pensionistiche già fatte comporteranno una diminuzione della previdenza obbligatoria, ma non è stato fatto ancora il secondo passaggio in cui SI AGISCE CONCRETAMENTE per "correre ai ripari" costruendosi una seconda pensione ed utilizzando quello che già da tempo i contratti nazionali di lavoro e le leggi prevedono: contributi dell'azienda, aggiuntivi alla paga, ed agevolazioni fiscali consistenti per chi si iscrive ad un Fondo pensione. Ma cosa hanno guadagnato finora i lavoratori che si sono iscritti al Fondo Pensione? Abbiamo calcolato per ogni settore la contribuzione, su una retribuzione media a carico dell'azienda e lo sconto fiscale su un versamento del lavoratore pari al 2% della retribuzione. Ecco il risultato.

CONTRIBUZIONI CONTRATTUALI ACCANTONATE AL FONDO PENSIONE - marzo 2006				
<i>Settore</i>	<i>data decorrenza</i>	<i>contributo medio azienda</i>	<i>sconto irpef (*)</i>	<i>TOTALE euro</i>
METALMECCANICO	1-07-1998	1.458,24	904,11	2.362,35
LEGNO-COSTRUZIONI	1-10-2000	1.048,89	619,33	1.668,22
MODA-OCCHIALERIA	1-07-2000	995,25	577,25	1.572,50
ALIMENTARE	1-01-2000	1.448,20	839,96	2.288,16
CHIMICO-FARMAC.	1-07-1997	2.236,44	1.255,59	3.492,03
GOMMAPLASTICA	1-02-2002	757,64	439,43	1.197,07
GRAFICO-CARTOTEC.	1-04-2002	770,32	446,79	1.217,11

(*) con un versamento del 2% da retribuzione

Nel Veneto, poi, i lavoratori dell'Industria sono privilegiati perché **possono scegliere** tra due Fondi Pensione contrattuali: o il loro Fondo nazionale di categoria, oppure il Fondo Pensione Solidarietà Veneto, il Fondo regionale valido per tutte le categorie, che funziona ormai da 16 anni ed è il primo in Italia ad aver avviato una **gestione multicomparto** con tre linee diversificate per quanto riguarda gli investimenti: *prudente, reddito e dinamico*. Ogni iscritto cioè, può decidere in quale linea destinare i suoi contributi e cambiarla una volta all'anno. Anziché ottenere una rivalutazione uguale per tutti come avviene nella gestione monocomparto, frutto della media dei risultati dei diversi gestori, con il multicomparto ognuno ha la possibilità di personalizzare il suo investimento, in base alle proprie aspettative, agli anni che gli mancano alla pensione, alla propria propensione al rischio, ecc. Si tratta di un'opportunità in più che gli iscritti al Fondo Solidarietà Veneto hanno a disposizione. L'invito è quello di informarsi presso la sede del Fondo che è a Mestre (telefono e fax 041-940561) o visitando il sito www.solidarietaveneto.it o mandando un'e-mail a info@solidarietaveneto.191.it, oppure presso gli uffici del personale dell'Azienda, o presso le sedi sindacali della Cisl. Ricordiamo che, poiché l'adesione è volontaria, **tocca al lavoratore attivarla compilando il modulo e consegnandolo all'azienda** per l'inoltro al Fondo Pensione.

COGLI L'ATTIMO: PENSA AL TUO FUTURO INVESTI IN PREVIDENZA
ISCRIVITI AL FONDO PENSIONE SOLIDARIETA' VENETO

MA CHE PENSIONE AVREMO DALL'INPS?

Se c'è un aspetto della Riforma Dini del 1995 che i lavoratori non hanno ben capito (che sta alla base anche del mancato decollo dei Fondi Pensione) è l'effetto che il nuovo sistema di calcolo avrà sull'importo della pensione che riceveranno dall'INPS. L'eccessiva attenzione data al "QUANDO" (graduale allungamento dell'età pensionabile e dell'anzianità richiesta) ha infatti fatto passare in secondo piano il "QUANTO" (valore della pensione) per effetto del passaggio dal sistema di calcolo RETRIBUTIVO (pensione calcolata sugli stipendi degli ultimi anni rivalutati) a quello CONTRIBUTIVO (pensione calcolata sul totale dei contributi versati, rivalutati in base alla media quinquennale del PIL). Questo nuovo sistema, applicato a tutti coloro che avevano meno di 18 anni di iscrizione all'INPS alla data del 31/12/1995, se da un lato ha garantito la "sostenibilità" del sistema (si percepirà quanto realmente accantonato) ha comunque NOTEVOLMENTE RIDOTTO il valore delle pensioni.

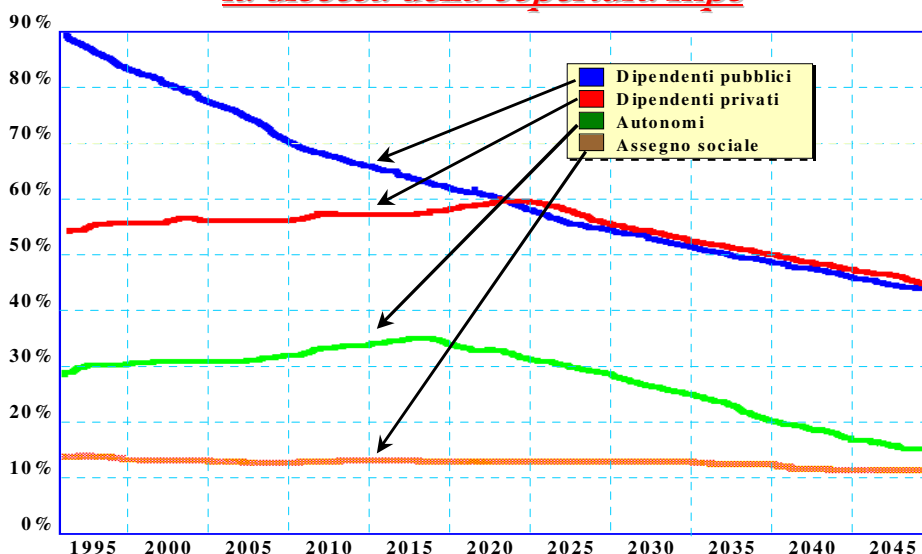
Se prima, con 35 anni di contribuzione, un lavoratore poteva contare su una pensione oscillante tra il 70 e l'80% dell'ultimo stipendio con il contributivo tale copertura si ridurrà al 45 – 50% circa. Di qui la necessità, per non dover affrontare una vecchiaia da poveri, di compensare tale perdita con una Pensione Complementare, come previsto dalla legge stessa. Alla luce del nuovo sistema dovremo modificare, quindi, le radicate convinzioni che sono finora state alla base della nostra "cultura" previdenziale:

1) il nostro reddito da pensionati non dipenderà più solo ed esclusivamente dall'INPS, ma avrà bisogno di un secondo "pilastro" (previdenza complementare) che dovremmo costruirci con i contributi dell'azienda, con il TFR e la contribuzione, fiscalmente incentivata, dal nostro stipendio;

2) se l'importo dei montanti finali sui quali si calcoleranno sia la Pensione INPS che quella complementare dipenderanno, più che dalla quantità accantonata, dal tempo e dal rendimento ottenuto, il problema pensionistico dovrà essere affrontato fin dai primi anni di lavoro. Pensarci gli ultimi anni, come avveniva prima, è troppo tardi e non serve più a nulla.



La riforma Dini del 1995 la discesa della copertura Inps



Arca SGR S.p.A.

9

**MANDACI LA TUA E-MAIL
TI TERREMO INFORMATO!**